

La scuola del viaggio

Anche per fare i turisti bisogna studiare

Una scuola per imparare a viaggiare? Ebbene sì, esiste anche quella. Ma non insegna a viaggiare in astratto, lo fa sulla pelle degli studenti, mostrando loro come si fa a guardare, toccare con mano ed entrare nel vivo di un posto, qualunque esso sia, anche solo di passaggio. Che stramberia sarà mai? Non si tratta di fantasie visionarie. La *Scuola del viaggio* esiste veramente, è realtà nuda e cruda. E forse anche una grande invenzione. L'intuizione è nata da **Claudio Visentin**, docente di Cultural history of tourism all'università della Svizzera italiana, ateneo che, assieme a quelli di Pisa e Pavia, promuove e sostiene il progetto. E il primo gruppo di viaggio ha già sperimentato la sua meta l'anno scorso a Marsala, dal 28 agosto al 3 settembre. Venticinque studenti in trasferta tra



Mozia, Favignana, Marettimo e Levanzo, a stretto contatto con villaggi di pescatori e grotte marine millenarie. Il tutto coronato da laboratori di scrittura, video e fotografia. E sì perché se l'obiettivo è imparare a viaggiare, il punto di partenza diventa la rielaborazione del viaggio stesso. O filtrata da un obiettivo oppure a parole, con un racconto, una poesia o, più semplicemente immagini. E per farlo i promotori del corso hanno scelto viaggiatori d'eccezione, di penna, ma anche di fatto: **Andrea Bocconi**, lucchese di nascita e aretino d'adozione, di mestiere psicoterapeuta, per passione schermitore, autore

teatrale e scrittore di viaggi; **Beppe Severgnini** (nella foto), più conosciuto come editorialista del *Corriere della Sera*, ma anche ottimo conoscitore di Europa dell'Est, Russia, Cina, Italia e America, un po' per lavoro, un po' per piacere; **Donato di Blasi**, fotoreporter di fama; **Cristina Nadotti**, giornalista, instancabile viaggiatrice e scrittrice di "turismo" per *La Nuova Sardegna* e diverse altre riviste di settore. Intanto, a giudicare dai commenti dei partecipanti (scorrono continuamente in sovrimpressioni sul sito www.scuoladelviaggio.it) l'esperimento sembra ben riuscito. Tanto da aspettarsi il pienone per la prossima edizione, quella del 2006, sempre a Marsala, sempre da fine agosto ai primi di settembre. Unica variante rispetto all'anno scorso potrebbe essere il tema: collaudata nel 2005 la riflessione sull'isola in senso lato, tanto concreto quanto metaforico, per il 2006 non c'è ancora nulla di stabilito. Il gioco resta aperto. (C.S.)